

Il vincolo paesaggistico e le attività estrattive: problemi interpretativi e procedurali

Domenico Savoca

SOMMARIO

Editoriale

Il vincolo paesaggistico e le attività estrattive: problemi interpretativi e procedurali

Ing. Domenico Savoca

Iniziativa

Corso di aggiornamento professionale sulla sicurezza nell'impiego di esplosivo e Preparazione all'esame da fochino

Roma, 23 - 24 - 25 marzo 2015

Legislazione

Selezione Normativa Nazionale e Regionale

a cura del Dott. Alberto Maccabruni

Coordinamento editoriale: Ing. Deana Sbarzaglia



Associazione Nazionale Ingegneri Minerari, delle Georisorse, delle Geotecnologie, dell'Ambiente e del Territorio

Presidente: **Ing. Domenico Savoca**

Presidente Onorario: **Ing. Carmelo Latino**

Segretario generale: **Ing. Sergio Polselli**

Sede Legale: C.so Italia, 102 • 00198 Roma
Corrispondenza - A.N.I.M. - Associazione Ingegneri Minerari
via Battindarno, 2 - 40133 Bologna
cell. 335 5860519 - tel./fax: 051 382023
e-mail: m.xibilia@libero.it - minerari@libero.it - www.anim-minerari.it

Il vincolo paesaggistico oggi interessa la gran parte delle attività estrattive, costrette a confrontarsi con esso nella fase autorizzativa e per l'intero periodo di gestione dell'attività di scavo: ogni intervento estrattivo, in maggiore o minore misura, incide sul paesaggio e, all'interno delle aree di tutela paesaggistica, deve fare i conti con valutatori non certo benevoli con le cave e le miniere.

Nell'attuale scenario legislativo nazionale la tutela del paesaggio trova i suoi elementi normativi fondamentali e i necessari riferimenti amministrativi nel decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice del Paesaggio, e, a livello europeo, nella Convenzione del Paesaggio, sottoscritta il 20 ottobre 2000 a Firenze e quindi ratificata con legge 20 gennaio 2006, n. 14. Il decreto legislativo n. 42/2004, sin dalla sua promulgazione, ha subito una serie incredibile di modifiche, tali da far dubitare sulla reale cognizione e consapevolezza del legislatore circa gli effetti sul territorio e sul sistema economico e sociale degli interventi di tutela e dei relativi procedimenti amministrativi di volta in volta individuati.

Il concetto di paesaggio era emerso prepotente a seguito della emanazione dei decreti conseguenti alla legge "Galasso" dopo la metà degli anni ottanta, per poi essere codificato con la Convenzione Europea sul Paesaggio: in tale Convenzione il "paesaggio" risulta definito come "una zona o un territorio, quale viene percepito dagli abitanti del luogo o dai visitatori, il cui aspetto e carattere derivano dall'azione di fattori umani e/o culturali, questi ultimi chiaramente legati all'azione dell'uomo". L'individuazione dei beni paesaggistici, indicati spesso come "bellezze d'insieme", avviene mediante un'attenta lettura territoriale, volta a cogliere tra gli elementi percepiti "una trama di relazioni strutturata sulla base di un codice culturale che conferisce valore estetico e tradizionale all'insieme in cui si compongono".

Nel Codice nazionale il termine paesaggio viene definito, ancora, come "una parte omogenea del territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni".

Il livello regionale è quello individuato dal legislatore nazionale quale rappresentativo di una valida, razionale e utile pianificazione delle necessarie tutele paesaggistiche per un armonico sviluppo del territorio: il Piano Paesistico Regionale (PPR) costituisce uno strumento pianificatorio ormai adottato stabilmente dalle Regioni, sovraordinato rispetto agli strumenti urbanistici e, per il settore di cava, limite e riferimento alla pianificazione delle attività estrattive.

A livello nazionale e regionale sono stati fatti sforzi notevoli per interpretare, e, se possibile, codificare le azioni più corrette per interpretare nelle attività

pianificatorie e autorizzative una cultura del paesaggio rispondente ai principi stabiliti dalla legislazione europea e italiana.

Il livello pianificatorio regionale è stato certamente quello che ha potuto meglio interpretare e raggiungere gli obiettivi di tutela, perché basato su valutazioni a grande scala e in parte teorici, senza doversi confrontare con i problemi pratici originati dall'applicazione sul terreno dei principi universali adottati.

Il settore estrattivo spesso è risultato penalizzato dalle scelte dei pianificatori regionali: le cave e le miniere, per propria natura, incidono sostanzialmente sul territorio, provocando modifiche anche rilevanti del paesaggio: il retaggio di un'attività estrattiva del passato, spesso non rispettosa dei valori del territorio, insieme ad una mancanza nei pianificatori di una cultura della necessità e dell'utilizzo delle materie prime in termini di sostenibilità ambientale ed economica, hanno portato sovente a scelte ostili all'attività estrattiva stessa, limitandone significativamente lo sviluppo anche in realtà locali in cui la convivenza tra territorio e siti estrattivi poteva certamente essere tollerata. Di certo penalizzante per il settore estrattivo è stata l'applicazione

a livello autorizzativo delle previsioni di tutela paesaggistica contenute nella pianificazione regionale: a livello locale i procedimenti amministrativi sono stati condotti generalmente al di fuori della dialettica delle conferenze di servizi, senza possibilità di dialogo con i funzionari istruttori, con le esigenze del progetto estrattivo spesso in conflitto sostanziale con le prescrizioni paesaggistiche.

Elemento caratteristico del procedimento paesaggistico è stato talvolta l'imponderabilità delle scelte e delle conclusioni del procedimento, basate spesso su un livello esclusivamente ideologico, senza possibilità di effettivo dialogo con il funzionario pubblico, unico depositario dei valori della bellezza e della rispondenza dell'iniziativa estrattiva ai canoni estetici idealizzati nei piani paesistici.

La Costituzione Italiana riserva la competenza esclusiva in materia paesaggistica allo Stato, che la delega agli Enti Locali, fatta salva la definitiva pronuncia in materia di autorizzazione alla modifica del suolo relativamente al vincolo paesaggistico da parte delle Soprintendenze ai Beni Architettonici e Paesaggistici, emanazione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Le conclusioni istruttorie delle Amministrazioni Locali sono condizionate pesantemente, potendo essere ribaltate o anche radicalmente modificate. Si susseguono a ritmo frenetico le modifiche legislative relative alle modalità di espressione del parere vincolante da parte delle Soprintendenze, tutte volte ad attenuare o a rafforzare il potere di interdizione delle Soprintendenze stesse, nel tentativo malriuscito di coinvolgerle all'interno di un celere percorso decisorio, senza però mai metterne in discussione l'ultima insindacabile (se non davanti ai Tribunali Amministrativi) parola. Allo stato attuale sembrerebbe vi siano, relativamente allo svolgersi dei procedimenti amministrativi, due soluzioni differenti, previste da due norme di legge non coordinate:

- Procedimento di autorizzazione paesaggistica previsto dall'art. 146 del Codice del Paesaggio, secondo le modifiche introdotte dall'art. 25 della legge n. 164/2014 (Sblocca Italia), secondo il quale l'Amministrazione competente entro quaranta giorni dalla ricezione dell'istanza effettua gli accertamenti circa la conformità dell'intervento proposto con le prescrizioni contenute nei provvedimenti di dichiarazione di interesse pubblico o nei piani paesaggistici, quindi trasmette al Soprintendente la documentazione presentata dall'interessato. Con obiettivo di semplificazione, l'art. 146 precisato prevede che il Soprintendente si pronunci nei successivi quarantacinque giorni e che, comunque, trascorsi sessanta giorni dalla data di trasmissione dalla data di ricezione degli atti da parte del Soprintendente stesso, l'Amministrazione competente provvede sulla domanda di autorizzazione. Essendo l'autorizzazione paesaggistica documento essenziale e preliminare al rilascio dell'autorizzazione alla coltivazione, il non previsto coordinamento con la normativa generale sul procedimento amministrativo provoca ritardi considerevoli sull'assunzione finale del titolo abilitativo alla coltivazione, dovendosi procedere con i due procedimenti autorizzatori, paesaggistico e alla coltivazione, in successione temporale.
- Sopravvive nel sistema normativo la previsione legislativa di cui al comma 3bis dell'art. 14ter della legge 241/1990 sul procedimento amministrativo, introdotto dalla legge n. 122/2010. Il comma 3bis precisato riguarda i lavori della conferenza dei servizi, e prevede che in caso di opera o attività sottoposta anche ad autorizzazione paesaggistica, il Soprintendente si esprime, in via definitiva, in sede di conferenza

di servizi, ove convocata, in ordine a tutti i provvedimenti di sua competenza ai sensi del Codice del Paesaggio. Apparentemente l'intervento normativo è sembrato introdurre elementi di celerità nel procedimento di autorizzazione paesaggistica, prevedendo il pronunciamento del Soprintendente in sede di procedimento amministrativo principale. Con sospetta tempestività, l'allora Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha precisato, con circolari interpretative (es, circolare n. 2807 del 16/2/2012) che la previsione normativa novellata era da intendersi riferita al caso in cui il Soprintendente non si fosse pronunciato secondo la tempistica prestabilita, vanificando di fatto un intervento legislativo sostanzialmente innovativo. Non ha ancora trovato soluzione l'annosa questione della durata dell'autorizzazione paesaggistica in relazione alla durata del titolo concessorio della miniera o del titolo autorizzativo della cava; come noto i titoli minerari possono essere rilasciati per periodi anche ultradecennali, necessari ad ammortizzare gli ingenti investimenti effettuati, mentre la durata dell'autorizzazione paesaggistica, costituente atto autonomo e presupposto alla esecuzione dell'intervento autorizzato, non può avere efficacia oltre i cinque anni, con possibilità di concludere l'intervento entro un ulteriore anno.

Tentativi lodevoli di equiparare l'efficacia dell'autorizzazione paesaggistica alla durata del titolo minerario non hanno sortito alcun effetto, in quanto il legislatore, quand'anche convinto, è poi tornato sulla sua decisione, e attualmente il termine dei cinque anni permane pervicacemente, con aggravio degli oneri istruttori da parte degli operatori e con la sostanziale incertezza che grava sulla potenzialità di sviluppo futuro dell'attività mineraria. A maggiore difficoltà degli operatori minerari, si evidenzia che alcuni funzionari istruttori, relativamente alle concessioni di miniera o alle autorizzazioni di cava, interpretando in modo errato la normativa di settore, tendono a equiparare la durata del titolo minerario a quella dell'autorizzazione paesaggistica, creando ulteriori problemi alle attività estrattive. La redazione di documenti puntuali relativi alle modalità di esercizio delle competenze pubbliche in materia di autorizzazione paesaggistica può ben funzionare quale riferimento concreto per orientare le scelte e le valutazioni del funzionario istruttore. Si riporta, a titolo di esempio significativo, la delibera della Giunta regionale della Lombardia n. 495 del 25/7/2013, Linee guida per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi in aggiornamento dei piani di sistema del piano paesaggistico regionale, con la quale, con specifico riferimento ad un ben caratteristico ambito territoriale, sono state definite e circoscritte le azioni da intraprendere a tutela del paesaggio. Il documento regionale, se pur riferito alla realtà lombarda, può costituire un valido riferimento metodologico per territori di regioni differenti e, molto opportunamente, individua i processi, le azioni e gli indirizzi generali per il recupero delle cave, in un momento in cui cave e paesaggio sembrano costituire gli opposti termini di un conflitto culturale e materiale. Si vuole concludere con una constatazione positiva: se pur faticosamente, anche in considerazione dell'attuale difficile congiuntura economica, qualcosa sembra cambiare nella percezione dell'inserimento di un'attività estrattiva nell'ambiente circostante, forse anche per la contrazione rilevante dello sfruttamento di cave e miniere. L'attività estrattiva è considerata con meno diffidenza dall'opinione pubblica e dai decisori della Pubblica Amministrazione, ed a ciò contribuisce certamente una aumentata sensibilità ambientale degli operatori minerari.



A.N.I.M. Associazione Nazionale Ingegneri Minerari

1965 - 2015 Cinquant'anni di promozione della cultura mineraria in Italia



in collaborazione con

ISTITUTO ASCANIO SOBRERO per la Ricerca sugli Esplosivi e la Detonica

organizzano

CORSO DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE SULLA SICUREZZA NELL'IMPIEGO DI ESPLOSIVO

e

PREPARAZIONE ALL'ESAME DA FOCHINO

23 - 24 - 25 marzo 2015

ROMA c/o Associazione Idrotecnica Italiana - Via di Santa Costanza, 7

Da quando sono state delegate le competenze tecniche dello Stato nella prevenzione e vigilanza sulle attività estrattive, con sempre maggiore difficoltà si riuniscono le Commissioni Provinciali sugli Esplosivi e vengono quindi a mancare, per le imprese ed i soggetti interessati, occasioni di formazione o di conseguimento degli specifici attestati che abilitano alla professione di Fochino. L'A.N.I.M. e l'Istituto Ascanio Sobrero per la ricerca sugli esplosivi e la detonica, hanno organizzato uno specifico corso di aggiornamento sulla sicurezza nell'impiego di esplosivo e di formazione e preparazione all'esame da Fochino, nel convincimento che esso sia di notevole importanza ed utilità per il settore estrattivo. Scopo del corso è l'aggiornamento professionale di chi opera già nel campo dell'impiego di esplosivi nel comparto estrattivo e civile con l'illustrazione delle principali novità relative al settore e la preparazione specifica per l'esame da Fochino di coloro che vogliono avviarsi per la prima volta a tale professione o pur occupandosene da un certo tempo (esempio come aiuto fochini) non hanno mai conseguito lo specifico attestato.

Le lezioni si terranno nei giorni 23-24-25 marzo 2015 presso la sede di Associazione Idrotecnica Italiana a Roma con i seguenti orari: **dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00.**

Responsabili del Corso

Ing. Domenico Savoca - A.N.I.M.

Coordinatore del Corso

Ing. Nando Ferranti - A.N.I.M.

Ing. Giovanni Aniceti - A.N.I.M.

Dr. Geol. Giacomo Nardin - A.N.I.M.

Ing. Matteo Ruggeri - A.N.I.M.

ARGOMENTI DEL CORSO

- Il mestiere di fochino - Competenze, Requisiti e Responsabilità
- Introduzione sugli esplosivi - definizioni, caratteristiche degli esplosivi e degli accessori da mina, detonatori elettrici, non elettrici, elettronici
- Normative di Pubblica Sicurezza
- Omologazioni, riconoscimenti, classificazioni e caratteristiche generali dei Materiali Esplosivi
- Caratteristiche degli esplosivi, applicazioni ed effetti indotti
- Igiene e sicurezza del lavoro nell'uso di esplosivo (Informazione sui DPI ecc.)
- Elementi di chimica e fisica degli esplosivi
- Abbattimento

con esplosivi nelle attività estrattive: preparazione dei fori da mina, tipologie di inneschi, caricamento, collegamenti, malfunzionamenti, verifiche • Esercitazioni in aula e test di verifica.

Saluto introduttivo:

Ing. Francesco Retacchi - Presidente On. Ascanio Sobrero

Docenti e relatori:

Dr. Giuseppe Calarco - Ascanio Sobrero

Ing. Francesco Retacchi - Ascanio Sobrero

Ing. Vincenzo Correggia - A.N.I.M.

Dr. Geol. Giacomo Nardin - A.N.I.M.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Le domande di partecipazione saranno accettate secondo l'ordine di arrivo sino ad esaurimento posti con un numero minimo di iscritti pari a 15.

Quota di Iscrizione

Iscrizione al Corso € 450,00 + (IVA se dovuta).

Soci ANIM ed ASCANIO SOBRERO € 350,00 + (IVA se dovuta).

Studenti € 350,00 + (IVA se dovuta).

Le quote di iscrizione dovranno pervenire alla Segreteria Organizzativa entro il 16 marzo 2015.

La quota di iscrizione è comprensiva di:

Partecipazione alle lezioni - Materiale didattico (dispense) - Attestato di partecipazione - Colazioni di lavoro.

Modalità di pagamento

Bonifico Bancario intestato ad A.N.I.M. c/o Banca Carisbo S.p.A. - Filiale di Bologna 05408 - Via di Corticella - 40128 Bologna - IBAN: IT83 P063 8502 4921 0000 0002 833.

Si prega di inviare via fax al 051 382023 o via e-mail: m.xibilia@libero.it, la copia dell'avvenuto pagamento

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Organizzativa:

• Sig.ra Maria Xibilia - Tel. e Fax 051 382023 - Cell. 335 5860519
e-mail: m.xibilia@libero.it

• Studio Greenpit Srl - Tel. 06 4883705 Fax 06 48912405
e-mail: studio@greenpit.it

Data la rilevanza del Corso sono stati richiesti i crediti formativi per l'aggiornamento professionale per i periti minerari

Legislazione

Selezione normativa nazionale

a cura di Dott. Alberto Maccabruni

Elenco di Leggi, Decreti, Circolari e Deliberazioni di interesse pubblicati dal 1° al 31 dicembre 2014.

AMBIENTE

D.P.C.M. 17 dicembre 2014

Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2015. Gazzetta Ufficiale Suppl. Ord. 27/12/2014, n. 97

APPALTI

Regolam. ANAC 9 dicembre 2014

Regolamento di vigilanza e accertamenti ispettivi nel settore dei contratti pubblici. Gazzetta Ufficiale 29/12/2014, n. 300

Delib. ANAC 26 novembre 2014, n. 22

Attuazione delle disposizioni di cui agli artt. 9, comma 7 e 10, commi 3 e 4, lettere a) e b) del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.

Com. ANAC 24 novembre 2014

Art. 37 decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 (Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari). Prime valutazioni sulle varianti in corso d'opera trasmesse dalle Stazioni Appaltanti.

FINANZA PUBBLICA

D.L. 31 dicembre 2014, n. 192

Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. Gazzetta Ufficiale 31/12/2014, n. 302.

PROTEZIONE CIVILE

Delib. CIPE 1 agosto 2014, n. 23

Sisma Regione Abruzzo: assegnazione di risorse per la ricostruzione di immobili privati e per spese obbligatorie di assistenza alla popolazione (decreto-legge n. 43/2013 e legge di stabilità n. 147/2013). Gazzetta Ufficiale 22/12/2014, n. 296.

Selezione normativa regionale

Elenco, raggruppato per argomenti, delle più importanti disposizioni di interesse emanate da tutte le Regioni dal 1° al 31 dicembre 2014.

ABRUZZO

D.G.R. Abruzzo 5 dicembre 2014, n. 818

Aggiornamento dei canoni annui per le concessioni di derivazione di acqua pubblica e per le licenze di attingimento del demanio idrico, ai sensi del comma 5, art. 93, L.R. 17/04/2003, n. 7, come modificato dal comma 1, art. 73, L.R. 08/02/2005, n. 6 e s.m.L., a partire dal 01 gennaio 2015. Bollettino Ufficiale Ord. 24/12/2014, n. 51

D.G.R. Abruzzo 11 novembre 2014, n. 729

Attività di prevenzione dei rischi idraulico e idrogeologico nell'ambito dei presidi territoriali di Protezione Civile della Regione Abruzzo. Accordo di collaborazione tra la Regione Abruzzo e l'ordine regionale dei geologi. Bollettino Ufficiale Ord. 24/12/2014, n. 51

L.R. Abruzzo 29 dicembre 2014, n. 49

Modifiche alla L.R. 11 agosto 2011, n. 28 (Norme per la riduzione del rischio sismico e modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zone sismiche) e alla L.R. 19 agosto 2009, n. 16 (Intervento regionale a sostegno del settore edilizio). Bollettino Ufficiale Spec. 30/12/2014, n. 147

EMILIA ROMAGNA

Ord. Comm. Del. R. Emilia Romagna 15 dicembre 2014, n. 82

Definizione delle procedure per l'effettuazione dei sopralluoghi al fine della partecipazione dei soggetti interessati alla procedura di gara relativa alle attività di elaborazione del piano di lavoro, rimozione dei materiali e trasporto al sito di smaltimento dei materiali contenenti amianto generati a seguito degli eventi sismici che hanno colpito la Regione Emilia-Romagna nel maggio 2012, in base a quanto previsto dall'art. 11, commi 9, 10, e 11 del decreto legge n. 76/2013. Bollettino Ufficiale P. II 15/12/2014, n. 353

D.G.R. Emilia Romagna 11 novembre 2014, n. 1760

Revisione organizzativa della gestione del portale AIA e trasferimento presso le strutture regionali. Bollettino Ufficiale P. II 03/12/2014, n. 346

D.G.R. Emilia Romagna 11 novembre 2014, n. 1779

Posticipazione al 1 gennaio 2016 dell'entrata a regime dell'obbligatorietà della trasmissione delle pratiche sismiche in via telematica tramite il Sistema Informativo Sismica (SIS). Modifica propria deliberazione n. 905/2014. Bollettino Ufficiale P. II 03/12/2014, n. 346

Ord. Comm. Del. R. Emilia Romagna 5 dicembre 2014, n. 80

Interventi provvisori indifferibili di messa in sicurezza finalizzati a mitigare le conseguenze degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012, richiesti dai Comuni, recepiti dalle pertinenti Province e trasmessi al Commissario Delegato, ai sensi dell'ordinanza commissariale n. 17/2012. Rimodulazione e modifica del programma degli interventi di cui alle ordinanze nn. 27/2012, 16/2013, 57/2013 e 61/2014.

Bollettino Ufficiale P. II 05/12/2014, n. 350

Ord. Comm. Del. R. Emilia Romagna 5 dicembre 2014, n. 81

Modifiche all'Ordinanza n. 57 del 12 ottobre 2012 come modificata dall'Ordinanza n. 64 del 29 ottobre 2012, dall'Ordinanza n. 74 del 15 novembre 2012, dall'Ordinanza n. 15 del 15 febbraio 2013, dall'Ordinanza n. 42 del 29 marzo 2013, dall'Ordinanza n. 113 del 30 settembre 2013, dall'Ordinanza n. 3 del 27 gennaio, dall'Ordinanza n. 28 del 17 aprile 2014 e dall'Ordinanza n. 70 del 16 ottobre 2014. Criteri e modalità per il riconoscimento dei danni e la concessione dei contributi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo, per la riparazione e il ri-acquisto di beni mobili strumentali all'attività, per la ricostituzione delle scorte e dei prodotti e per la delocalizzazione, in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012. Approvazione delle Linee Guida per la presentazione delle domande e le richieste di erogazione dei contributi. Bollettino Ufficiale P. II 05/12/2014, n. 351

Ord. Comm. Del. R. Emilia Romagna 22 dicembre 2014, n. 86

Modifiche alle ordinanze commissariali nn. 11, 26 e 71 del 2014. Proroga ai termini di presentazione delle domande di contributo per la ricostruzione privata di cui alle ordinanze commissariali nn. 29, 51 e 86 del 2012. Bollettino Ufficiale P. II 23/12/2014, n. 359

LAZIO

D.G.R. Lazio 9 dicembre 2014, n. 864

Abrogazione della D.G.R. n. 19/2006 e contestuale approvazione delle nuove procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di impianti mobili di smaltimento o recupero di rifiuti e dei nuovi criteri per lo svolgimento delle singole campagne di

attività nel territorio regionale, ex art. 208, comma 15, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. Bollettino Ufficiale P. I-II 29/12/2014, n. 103

LOMBARDIA

D.D.R. Lombardia 1 dicembre 2014, n. 11344

Aggiornamento dei contenuti tecnici degli allegati alla d.g.r. n. 4274 del 25 ottobre 2012 recante determinazioni in merito al tributo in misura ridotta per il deposito in discarica di scarti, sovrall e fanghi (art. 53, l.r. n. 10 del 14 luglio 2003). Bollettino Ufficiale S. Ord. 05/12/2014, n. 49

L.R. Lombardia 28 novembre 2014, n. 31

Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato. Bollettino Ufficiale Suppl. Ord. 01/12/2014, n. 49

MARCHE

D.C.R. Marche 9 dicembre 2014, n. 116

Zonizzazione e classificazione del Territorio Regionale ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente. Decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 - articoli 3 e 4. Bollettino Ufficiale Ord. 24/12/2014, n. 118

MOLISE

D.G.R. Molise 15 dicembre 2014, n. 681

Disciplinare recante modalità organizzative per la formazione dei contratti pubblici di appalto in forma pubblico-amministrativa e per scrittura privata stipulati in modalità elettronica. Approvazione. Bollettino Ufficiale Ord. 31/12/2014, n. 53

PIEMONTE

D.G.R. Piemonte 22 dicembre 2014, n. 17-792

Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, ai sensi del D.lgs 49/2010: presa d'atto delle mappe di pericolosità e di rischio e del progetto di Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA). Bollettino Ufficiale P. I-II 31/12/2014, n. 53

PUGLIA

D.G.R. Puglia 11 dicembre 2014, n. 2333

Approvazione modello scheda informativa di cui all'art. 5, legge regionale 20/05/2014 n. 27 "Disposizioni urgenti in materia di prevenzione del rischio e sicurezza delle costruzioni - Istituzione del fascicolo del fabbricato». Bollettino Ufficiale Ord. 10/12/2014, n. 169

SARDEGNA

LR. Sardegna 15 dicembre 2014, n. 33

Norme di semplificazione amministrativa in materia di difesa del suolo. Bollettino Ufficiale P. I-II 18/12/2014, n. 59

Deliberaz. Aut. Bacino R. Sardegna 3 dicembre 2014, n. 1

Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni - Valutazione Globale Provvisoria del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico della Regione Autonoma della Sardegna - Art. 10 del D.Lgs. 23 febbraio 2010 n. 49. - Approvazione. Bollettino Ufficiale Suppl. Str. 27/12/2014, n. 65

SICILIA

D.D.R. Sicilia 25 novembre 2014

Direttive per la redazione degli studi di valutazione della pericolosità derivante da fenomeni di crollo. Bollettino Ufficiale P. I 19/12/2014, n. 53

TOSCANA

D.C.R. Toscana 18 novembre 2014, n. 94

Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati. Approvazione ai sensi dell'articolo 17 della legge-regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio). Bollettino Ufficiale P. I 10/12/2014, n. 60

D.G.R. Toscana 1 dicembre 2014, n. 1101

Approvazione del documento «Realizzazione della Base Informativa Geografica Regionale e dell'Infrastruttura Geografica - Atto di Indirizzo 2014: integrazione». Bollettino Ufficiale P. II 17/12/2014, n. 50

D.G.R. Toscana 15 dicembre 2014, n. 1179

Sistema di gestione telematica dei progetti in zona sismica ed «Interoperabilità di rete SUAP» di cui alla DGR 129/2011. Avvio utilizzo da parte della Regione Toscana - Settore Sismica, in attuazione del DPGR 36/R/2009 art. 15 comma 1. Bollettino Ufficiale P. II 31/12/2014, n. 52

UMBRIA

Regolam. R. Umbria 5 dicembre 2014, n. 6

Disciplina delle modalità di gestione e requisiti per l'iscrizione nell'Elenco regionale delle imprese da invitare alle procedure negoziate per l'affidamento di lavori pubblici di importo inferiore a cinquecentomila euro di cui alla legge regionale 21 gennaio 2010, n. 3 (Disciplina regionale dei lavori pubblici e norme in materia di regolarità contributiva per i lavori pubblici). Bollettino Ufficiale P. I-II 10/12/2014, n. 57

D.G.R. Umbria 31 ottobre 2014, n. 1371

Elenco regionale dei prezzi e dei costi minimi della manodopera per lavori edili, impianti tecnologici, infrastrutture a rete, lavori stradali e impianti sportivi per l'esecuzione di opere pubbliche - Edizione 2014. Elenco regionale dei costi per la sicurezza dei lavoratori - Edizione 2014. Bollettino Ufficiale Suppl. Str. 24/12/2014

Regolam. R. Umbria 5 dicembre 2014, n. 5

Regolamento di attuazione di cui all'articolo 7 della legge regionale 17 settembre 2013, n. 16 (Norme in materia di prevenzione delle cadute dall'alto) per lo svolgimento delle attività nell'ambito dell'edilizia. Bollettino Ufficiale Suppl. Ord. 10/12/2014, n. 1

L.R. Umbria 29 dicembre 2014, n. 29

Disposizioni in materia di personale e in materia di cave e fondazioni nonché modificazioni ed integrazioni di leggi regionali. Bollettino Ufficiale P. I-II 30/12/2014, n. 67

VALLE D'AOSTA

D.G.R. Valle D'Aosta 7 novembre 2014, n. 1562

Approvazione delle linee guida in materia di Autorizzazione unica ambientale. Bollettino Ufficiale Ord. 02/12/2014, n. 48

L.R. Valle D'Aosta 23 dicembre 2014, n. 15

Modificazioni alla legge regionale 13 marzo 2008, n. 5 (Disciplina delle cave, delle miniere e delle acque minerali naturali, di sorgente e termali). Bollettino Ufficiale Ord. 30/12/2014, n. 52

VENETO

L.R. Veneto 28 novembre 2014, n. 38

Disposizioni per la gestione complessiva del litorale veneto, delle foci delle cave marine. Bollettino Ufficiale Ord. 05/12/2014, n. 116

PROVINCIA AUTONOMA TRENTO

Deliberaz. G.P. Trento 9 dicembre 2014, n. 2144

Attuazione dell'articolo 17-bis della L.P. 24 ottobre 2006, n.7 "Disciplina dell'attività di cava" - Modifica dei termini e delle modalità per la presentazione dei rilievi topografici dello stato di fatto di cava. Bollettino Ufficiale P. I-II 16/12/2014, n. 50